

LODI CITTÀ CON L'ANIMA

QUANDO

DAL 10 AL 25 OTTOBRE
APERTURA NEI WEEKEND
E IN SETTIMANA PER I SODALIZI

DOVE

A PARTE I TRADIZIONALI
SPAZI ESPOSITIVI
ANCHE PIAZZA OSPITALE



DA VEDERE
A sinistra uno degli scatti di Ed Kashi, che al Festival racconta con immagini l'infezione letale che colpisce i coltivatori di canna da zucchero in Nicaragua ed El Salvador. A destra invece una fotografia di Alberto Prina (coordinatore del Festival) che fa parte della mostra su 'Uganda Land of Hope' (Cesvi). Quest'anno la kermesse copre tre weekend

**IL WORLD REPORT AWARD**

A Palazzo Barni tra Sudan e Siberia

- LODI -

«SIAMO fieri di esporre le foto premiate alla quinta edizione del World Report Award che ha coinvolto fotografi provenienti da 51 Paesi - spiega Alberto Prina -. I vincitori hanno ricevuto una macchina fotografica Nikon ciascuno e denaro per un montepremi di 13.000 euro». Quest'anno a conquistare la giuria sono stati i lavori di Giulio Piscitelli per la categoria Master, Elena Anosova per la Spot Light, dedicata ai fotografi emergenti, e Mariano Silletti in Short Story. «Le opere saranno esposte a Palazzo Barni e toccheranno le tematiche più diverse - prosegue Prina -. Piscitelli con 'From there to here' ha documentato il viaggio dei profughi dal Sudan ai campi di pomodori del napoletano, la Anosova con 'Section' si è invece occupata della vita delle detenute di un carcere femminile in Siberia attraverso una serie di scatti delicati ma incisivi; Silletti, che è carabiniere, ha immortalato l'operazione 'Ludovicu', finalizzata a ritrovare un 55enne improvvisamente scomparso». Il Festival quest'anno è ancora più interattivo grazie all'introduzione di due workshop, uno sul crowdfunding e l'altro sull'uso della fotografia nei social media, e alla possibilità, grazie alla collaborazione della casa editrice Emuse, per i visitatori di quest'anno ma anche dei precedenti, di scaricare gratuitamente l'ebook completo delle fotografie di tutte le edizioni.

La fotografia etica punta l'obiettivo sul cibo 'malato'

Al via la sesta edizione del Festival

di LAURA DE BENEDETTI

- LODI -

«IL CIBO che uccide»: mentre ancora batte il cuore di Expo su 'Nutrire il pianeta', il Festival della Fotografia Etica fa da controcanto e per tre settimane, dal 10 al 25 ottobre, punta riflettori e riflessioni su malformazioni e tumori prodotti in Argentina da diserbanti impiegati su soia transgenica (reportage di Pablo Ernesto Piovano di cui fa parte anche l'immagine simbolo della VI edizione della rassegna), sull'infezione letale che colpisce i coltivatori di canna da zucchero in Nicaragua ed El Salvador (Ed Kashi), sui conflitti sociali esplosi in Brasile dove gli indigeni Guarani combattono una lotta impari per la terra espropriata dai ricchi allevatori (Nadia

Shira Cohen e Paulo Siqueira) e la triste storia di un obeso, morto soffocato a 49 anni (Lisa Krantz). Il Festival, forte dei 7.044 spettatori paganti (più 900 studenti di medie e superiori) del 2014 e dei 202 volontari odierni, tra cui rientrano lo staff di venti persone dell'associazione Progetto Immagine, presieduta da Aldo Mendicchi, che dà vita all'evento, una sessantina di studenti del liceo artistico Piazza, persone provenienti da Verona, Roma e Napoli, propone però anche altri percorsi.

LO SPAZIO approfondimento, con i 30 anni d'Italia nelle fotografie di Massimo Sestini (vincitore del World press photo, sezione General news per la foto aerea di un barcone carico di profughi) e gli 'usi e costumi' di una famiglia

malavitosa londinese nel 'ritratto' di Jocelyn Bain Hogg; lo spazio Ong dove figura anche la mostra di Alberto Prina, coordinatore del Festival, su 'Uganda Land of Hope' (Cesvi), e 'Lo sguardo sul mondo' che fisserà lo sguardo sulle 'cronache' dalla Grecia, dall'Ucraina, dalla Turchia ai confini con la Siria, dagli Usa (con i fatti di Ferguson), sui luoghi nel mondo dove l'omosessualità è un reato. «Grazie al Festival, che attira un grande pubblico anche da fuori, la bellezza della fotografia mitiga il dolore delle immagini, l'arte si mette al servizio dell'etica», ha sottolineato ieri la vicesindaca Simonetta Pozzoli. «Lodi e Ffe sono inscindibili - ha sottolineato Prina -: ai tradizionali spazi espositivi abbiamo aggiunto palazzo Modigliani e piazza Ospita-

le, che ospiterà 70 grandi immagini con l'installazione 'Food4'; inoltre abbiamo il sostegno di sette ristoranti, negozi e bar». Tra le novità, oltre all'apertura fino alle 23, anche l'aumento da 7 a 10 euro (ma i fedelissimi riceveranno un codice sconto, da diffondere tra gli amici) del bracciale valido per l'accesso a tutti gli eventi e le giornate (in vendita fino alle 21.30 allo Spazio Giovani del Broletto), con l'obbligo però («come se ci si trovasse in un villaggio della cultura», afferma Prina) di mantenerlo al polso per tre settimane. Le mostre (info su www.festivaldella fotografiaetica.it) sono fruibili il weekend; aperture infrasettimanali su prenotazione la sera per associazioni, il mattino per le scuole.

laura.debenedetti@ilgiorno.net



PRONTI Marica Bosoni e Andrea Ferrari (Cavalleri)

LODI IN CAMPO PER L'EVENTO 40 COMUNI E 50 ASSOCIAZIONI

Il maltempo non fermerà la Marcia della pace

- LODI -

IL MALTEMPO non fermerà la settima edizione della Marcia della pace del Lodigiano. La manifestazione, nata come messaggio di solidarietà per i popoli afflitti ancora oggi dalla guerra, è stata dedicata a Cesare Tavella, il cooperante ucciso in un agguato in Bangladesh qualche giorno fa. Il corteo partirà domani mattina attorno alle 9.30 da piazza Ospitale. Confermato anche il tragitto che i marciatori dovranno percorrere a piedi che attraverserà i Comuni di Montanaso, Galgagnano e Cervignano d'Adda. L'arrivo è stato fissato in piazza Italia a Zelo Buon Persico attorno alle 13.30. «La Marcia si terrà anche in caso di pioggia - assicura l'assessore alla Pace Andrea Ferrari - Per noi è importante che la manifestazione si svolga in ogni caso. È un messaggio importante per chiedere che le guerre nel mondo finiscano per sempre. La Marcia di quest'anno è stata organizzata per commemorare il centenario della Grande Guerra, ma il cooperante italiano Cesare Tavella.

Ringrazio l'Anpi per aver contribuito all'organizzazione dell'evento. La Marcia si fermerà a Villa Pompeiana, piccola frazione di Zelo, per un momento di riflessione davanti al monumento dedicato ai Caduti». Durante il percorso sarà allestito un punto ristoro a Galgagnano nel quale dei volontari distribuiranno acqua e frutta fresca. Il corteo verrà accompagnato da musiche dal vivo e momenti di animazione. Oltre 40 i Comuni lodigiani che hanno assicurato la loro presenza, a cui si aggiungono i Comuni di Crema, Paullo e Pantigliate. Le associazioni di volontariato in rappresentanza del Lodigiano saranno invece una cinquantina. «In piazza Italia ci sarà una grande accoglienza con tanti studenti che frequentano gli istituti di Zelo - anticipa Marica Bosoni, assessore al Bilancio del Comune di Zelo Buon Persico -. Stiamo lavorando da luglio alla manifestazione. Visto il rischio di maltempo come organizzatori abbiamo messo a disposizione in collaborazione con le associazioni Lausvol e Auser dei pullman gratuiti che partiranno da Zelo dalle 14 alle 17».

Carlo D'Elia